

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	15/01/2019	11	Alla chiesa di Aci Catena codice di "urgenza e priorità" <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	15/01/2019	12	Terremoti d' Italia in mostra fino al 26 gennaio <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DI SICILIA	15/01/2019	12	Messina pillole <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DI SICILIA	15/01/2019	15	Chiesto alla Regione stato di calamità <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	15/01/2019	10	Bimbo di due anni caduto in un pozzo <i>Paola Del Vecchio</i>	7
SICILIA CATANIA	15/01/2019	16	Le chiese di Linguaglossa <i>Girolamo Barletta</i>	8
SICILIA CATANIA	15/01/2019	33	Fleri sta morendo lentamente e noi non possiamo accettarlo senza far sentire la nostra voce <i>Antonio Patanè</i>	10
SICILIA CATANIA	15/01/2019	36	Alveo Lavinaio approvato il progetto definitivo <i>Mario Grasso</i>	12
SICILIA SIRACUSA	15/01/2019	28	Provinciale 45 iniziati i lavori di bonifica dell' area <i>Redazione</i>	13
UNIONE SARDA	15/01/2019	38	Pali e alberi abbattuti dal forte maestrale Linee telefoniche in tilt <i>Redazione</i>	14
UNIONE SARDA	15/01/2019	39	Barchini inutilizzati per otto ore <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	15/01/2019	26	Angeli della neve, veleni a Mussomeli <i>Giuseppe Taibi</i>	16
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	15/01/2019	23	Il tappo di Boccadifalco Giù il muro pericolante <i>Giuseppe Leone</i>	17
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	15/01/2019	17	Fiamme nella notte, danni negli uffici dell'ex ditta Ancione <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	15/01/2019	15	Le forti raffiche di vento fermano i collegamenti <i>Francesco Tarantino</i>	19
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	15/01/2019	23	Trovato morto l' anziano scomparso <i>Chiara Putaggio</i>	20
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	15/01/2019	23	Salaparuta, approvato il piano di protezione civile <i>Mariano Pace</i>	21
NUOVA SARDEGNA	15/01/2019	9	Raffiche fino a 140 orari il maestrale flagella l'isola <i>Redazione</i>	22
NUOVA SARDEGNA	15/01/2019	43	Forti raffiche di vento, cadono alberi, pali e cavi della telefonia <i>Redazione</i>	23
SICILIA	14/01/2019	19	Utilizzato un drone per le verifiche dell' edificio che è agibile ma servono interventi <i>Ornella Ponzio</i>	24
SICILIA	14/01/2019	19	Messa in sicurezza dei muri crollati e nuove verifiche <i>Enza Barbagallo</i>	25
SICILIA AGRIGENTO	15/01/2019	27	Terremoto Belice, gli anni passano ma molti problemi restano irrisolti <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo Cagliari: interventi per vento forte, chiusi parchi e cimiteri - Meteo Web <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo, vento forte in Sardegna: saltano 4 corse per la Corsica - Meteo Web <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Altro che Burian, al Nord "esplode" la Primavera con un caldo Foeh: la temperature schizza a +20C in Liguria e +17C a Torino [LIVE] - Meteo Web <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo Sicilia, frana nel Palermitano: massi sulla strada - Meteo Web <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Terremoto Etna: "urgenza e priorità" per la chiesa di Aci Catena - Meteo Web <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	14/01/2019	1	Maltempo: riaperta al transito la SS47 chiusa per la presenza di ghiaccio - Meteo Web <i>Redazione</i>	32
cagliaripad.it	14/01/2019	1	Maltempo, crolla albero sulla strada in Via dei Valenzani <i>Redazione</i>	33
cagliaripad.it	14/01/2019	1	Cagliari, chiusi i parchi cittadini, i cimiteri e la Galleria d' arte per il forte vento <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2019

cagliaripad.it	14/01/2019	1	Maltempo, ancora bufere di vento, poi freddo artico <i>Redazione</i>	35
cagliaripad.it	14/01/2019	1	Maltempo: saltano 4 corse nella tratta tra la Sardegna e la Corsica <i>Redazione</i>	36
cagliaripad.it	14/01/2019	1	Maltempo: vento spezza rami degli alberi nel cagliaritano <i>Redazione</i>	37
cagliaripad.it	15/01/2019	1	Terremoto di magnitudo 4.6 sulla costa della Romagna: tanta paura e scuole chiuse a Ravenna <i>Redazione</i>	38
cagliaripad.it	14/01/2019	1	Maltempo, interventi dei Vigili del Fuoco nell'Oristanese per il forte vento <i>Redazione</i>	39
cagliaripad.it	14/01/2019	1	Alluvione 2013, consulente Pm: "Ponte Oloè andava presidiato" <i>Redazione</i>	40
blogsicilia.it	14/01/2019	1	Trasporti, protestano gli abitanti di Panarea: "Siamo quasi sempre isolati" <i>Redazione</i>	41
blogsicilia.it	14/01/2019	1	Terremoto Etna, alla chiesa S.Lucia di Aci Catena assegnato codice "urgenza e priorità" <i>Redazione</i>	42
lasiciliaweb.it	09/01/2019	1	L'Etna non si placa: terremoto 4.1 <i>Redazione</i>	43
sardiniapost.it	14/01/2019	1	Alluvione 2013, il consulente del pm: "Ponte di Oloè andava presidiato" <i>Redazione</i>	44
palermotoday.it	14/01/2019	1	Buche profonde nelle campagne di Misilmeri <i>Redazione</i>	45
regioni.it	14/01/2019	1	News - CONTI PUBBLICI: CONSULTA, DISCREZIONALITA` STATO LIMITATA IN RAPPORTI CON REGIONI = - Regioni.it <i>Redazione</i>	46
strill.it	14/01/2019	1	Maltempo - Nuova allerta gialla sulla Calabria <i>Redazione</i>	47
strill.it	14/01/2019	1	Messina - Mostra dei Terremoti d'Italia <i>Redazione</i>	48
cataniaoggi.it	09/01/2019	1	Milo, altra scossa di magnitudo 4.1 <i>Redazione</i>	49
qds.it	14/01/2019	1	Fattore pericolosità primaria per la chiesa di Aci Catena <i>Redazione</i>	50
SARDEGNAREPORTER.IT	14/01/2019	1	Corsa contro il tempo per salvare un bimbo di 2 anni caduto nel pozzo <i>Redazione</i>	51
SARDEGNAREPORTER.IT	14/01/2019	1	Cambiamenti climatici e agricoltura: il maltempo danneggia ulteriormente i carciofi <i>Redazione</i>	52

Alla chiesa di Aci Catena codice di "urgenza e priorità"

[Redazione]

ACI CATENA - Il commissario per l'emergenza Calogero Foti ed il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci hanno assegnato alla chiesa di Santa Lucia di Aci Catena, danneggiata dal sisma di Santo Stefano, il fattore pericolosità primaria, attribuendo la valenza 1, codice che determina, urgenza e priorità. Lo ha reso noto il sindaco Sebastiano Oliven, aggiungendo che l'amministrazione ha già provveduto al noleggio delle due speciali gru che serviranno per effettuare parte degli interventi al campanile ed al torrione della chiesa, che presumibilmente partiranno giovedì prossimo. Un bilancio aggiornato di danni ed interventi da effettuare in seguito al terremoto di Santo Stefano è stato tracciato stamane durante un incontro tra il presidente della Regione Siciliana, i sindaci dei comuni colpiti al sisma. Sovrintendenza Beni Culturali, Genio Civile, Vigili del Fuoco ed organismi interessati, che è stato anche occasione per constatare lo stato dell'arte della situazione di emergenza dal terremoto ad oggi e sul numero e tipo di interventi effettuati finora. Questa mattina alle 9 nella sala riunione del Corn di Aci Catena, dove è ancora operativo il Centro operativo comunale, è in programma una riunione sulla viabilità. Venerdì 18 gennaio a Catania rappresentanti del Governo ed il responsabile nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli incontreranno i sindaci delle zone terremotate per aggiornare i dati relativi alla mappa degli interventi. Intanto, i principali operatori di rete fissa e mobile hanno intrapreso come misura, seguito all'evento sismico che ha colpito la provincia di Catania la notte tra il 25 ed il 26 dicembre 2018, lo stomo dei canoni per la rete fissa su richiesta degli utenti che presenteranno documentazione di inagibilità della propria abitazione e la possibilità di recedere senza costi dai contratti sottoscritti. La "Tabella delle iniziative urgenti" adottate è disponibile sul sito dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, www.agcom.it. Come già accaduto in analoghe circostanze, l'Autorità si è attivata per garantire la tutela degli utenti nelle zone coinvolte dalla calamità. Il 28 dicembre 2018 - lo stesso giorno della dichiarazione, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dello stato di emergenza di 12 mesi nei comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Milo, Santa Venerina, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea Agcom ha richiesto ai principali fornitori di infrastrutture e di servizi di comunicazioni elettroniche informazioni riguardanti i danni alle reti e le azioni volontariamente intraprese a sostegno dei clienti residenti nei comuni interessati dal terremoto". -tit_org- Alla chiesa di Aci Catena codice di urgenza e priorità

Terremoti d'Italia in mostra fino al 26 gennaio

[Redazione]

Terremoti d'Italia in mostra fino al 26 gennaio MESSINA - La "Mostra dei terremoti d'Italia", a cura del dipartimento nazionale di Protezione civile, inaugurata lo scorso 28 dicembre e aperta da martedì 8 al Palacultura, è visitabile sino a sabato 26 gennaio. Con l'esposizione è stato allestito anche il gazebo della campagna di prevenzione "Io non rischio". -tit_org- TerremotItalia in mostra fino al 26 gennaio

Messina pillole

[Redazione]

Continuano le demolizioni presso il torrente Bordonaro MESSINA - Secondo quanto disposto dall'assessore alla Protezione civile Massimiliano Minutoli, su coordinamento della Protezione civile comunale con l'apporto della Polizia municipale, continua l'attività di demolizione dei manufatti insistenti sul torrente Bordonaro. Si tratta di immobili occupati abusivamente da nuclei familiari e già colpiti da precedenti ordinanze di sgombero nel 2007 e nel 2011.

Servizi di controllo con autovelox e dispositivo "scout" MESSINA -11 Comando del Corpo di Polizia municipale ha disposto la prosecuzione dei servizi di controllo della velocità con autovelox, nell'ottica della prevenzione dei sinistri stradali, e con il dispositivo "scout", per il rilevamento delle infrazioni al Codice della strada. I servizi saranno effettuati sino a sabato 19, alternativamente sugli assi viari più interessati dal traffico.

Terremoti d'Italia mostra fino al 26 gennaio MESSINA - La "Mostra dei terremoti d'Italia", a cura del dipartimento nazionale di Protezione civile, inaugurata lo scorso 28 dicembre e aperta da martedì 8 al Palacultura, è visitabile sino a sabato 26 gennaio. Con l'esposizione è stato allestito anche il gazebo della campagna di prevenzione "Io non rischio".

Cultura: appuntamento con il Teatro dialettale CAPO D'ORLANDO (ME) - Nuovo appuntamento con il teatro al Rosso di San Secondo. Oggi alle 21 il gruppo teatrale "11 Laboratorio", emanazione dell'associazione culturale Rosso di San Secondo, proporrà "A politica di Ciccu Pagghiazzu", commedia dialettale del commediografo Rocco Chinnici, per la regia di Nella Natoli. - tit_org-

Chiesto alla Regione stato di calamità

[Redazione]

VITTORIA (RG) - La Commissione straordinaria, nella seduta di martedì 8 Gennaio, ha deliberato la richiesta alla Regione Siciliana del riconoscimento dello stato di calamità naturale, per il territorio di Vittoria, per i danni causati all'agricoltura e alle attività imprenditoriali dalle gelate del 3, 4 e 5 gennaio. "A partire dal 3 gennaio, un'eccezionale ondata di gelo e neve ha imperversato sul territorio comunale - ha dichiarato il Prefetto Filippo Dispenza - ed ha causato gravi disagi e danni agli impianti serricoli, alle colture a pieno campo e alle attività produttive. Considerato che al Comune sono pervenute segnalazioni informali e che al momento non è possibile stimare l'entità dei danni subiti dalle attività; che i gravi eventi climatici e gli effetti sul territorio sono stati attenzionati anche dagli organi di stampa; che la Commissione straordinaria ha richiesto l'intervento dell'Ispettorato provinciale Agricoltura; considerato che sussistono gli estremi per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, al fine di consentire il ristoro delle aziende che hanno subito danni, abbiamo deliberato la richiesta alla Regione e abbiamo dato mandato alla Cuc-Ufficio Protezione Civile di predisporre una relazione sui danni subiti dalle attività imprenditoriali". -tit_org-

Bimbo di due anni caduto in un pozzo

[Paola Del Vecchio]

Spagna col fiato sospeso. Lotta contro il tempo per salvare il piccolo Yulen, precipitato come Alfredino a Vermicino
PAOLA DEL VECCHIO MADRID. È una lotta contro il tempo per salvare il piccolo Yulen, di appena due anni, caduto in un pozzo di 110 metri. Con la Spagna intera aggrappata a un filo di speranza, che col passare delle ore si fa sempre più flebile. E in Italia riporta alla mente quelle drammatiche ore di 37 anni fa quando tutto il Paese seguì in diretta tv la tragedia di Alfredino Rampi a Vermicino. 11 rumore delle trivelle con cui i soccorritori provano a scavare una cavità parallela per raggiungere il piccino, precipitato domenica nella fossa di prospezione per l'acqua mentre giocava nei campi a Totalan, vicino Malaga, scandisce il ritmo dei minuti. Per mamma Victoria e papa José, i genitori ventenni di Yulen, che seguono sul posto l'operazione di soccorso, un'angoscia troppo grande da sopportare. Vicini e amici di famiglia raccontano che solo due anni fa hanno perduto il figliolletto maggiore, Oliver, di três anni, colpito da un infarto mentre gioca va sulla spiaggia di El Palo. Yulen all'epoca era nato da poco. Stiamo vivendo un inferno, le uniche parole pronunciate dalla nonna materna del piccolo a Tv Sur. Domenica stavano preparando una paella all'aperto nel terreno di proprietà di un parente, in un'area montuosa. Yulen giocava con un altro bambino quando è caduto nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare l'allarme, uno dei familiari, che lo avrebbe visto cadere e avrebbe ascoltato il pianto del bimbo, poi cessato. Come a Vermicino, le dimensioni ridotte del diametro della cavità, solo 25 cm, hanno impedito ai soccorritori di calarsi all'interno. Oltre cento unità fra vigili del fuoco, squadre di Protezione civile, del salvataggio e intervento di montagna e della Guardia civile lavorano senza sosta, aiutati di notte dalle cellule fotoelettriche. 11 robot con telecamera, inviato da un'impresa tecnologica, ha realizzato numerose missioni nel pozzo ma non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, bloccato dal terreno franato. Ha intercettato solo il sacchetto di caramelle e un bicchiere di plastica che il bambino aveva con sé al momento della caduta, come ha confermato ieri la viceprefetto di Malaga. I soccorritori impegnati in una corsa contro il tempo nel disperato tentativo di salvare il piccolo Yulen -tit_org-

Le chiese di Linguaglossa

[Girolamo Barletta]

UNA TESI DI LAUREA SPUNTO PER UNA PASSEGGIATA ETNEA TRA ARTE, STORIA E LEGGENDE
 CIROLAMO BARLETTA Alla preziosa amicizia dell'emerito prof. Luigi Frudà devo la gioia d'avere letto la tesi di laurea di Alfio Emmi.maestro elementare, laureato in Lettere all'università di Messina, relatore l'indimenticabile Enzo Maganuco, un prezioso lavoro sulle 14 chiese di Linguaglossa, due distrutte (quella di Santa Caterina e quella di Santa Maria del Filiere) e tre ex conventi, ma 9 in piena attività. Peculiarità del lavoro scritto nell'immediato secondo dopoguerra (1947) è che, oltre ad una organica rassegna delle preziosità artistiche delle chiese e ad una introduzione convincente sulle origini del paese etneo da Linguagrossa a Linguaglossa "civica dilecta et integra", l'autore si vale di curiose leggende che impreziosiscono il lavoro rendendolo originale. Nella chiesa di San Rocco sita sul piano prospiciente la villa comunale Milana si venera da tempo immemorabile il Santo titolare, ritenuto senza congrua certificazione "compatrono" del paese. I fedeli cantano la sua gloria. Evviva San Rocco / san Rocco celeste, / del mal della peste noi tutti salvò. Dice infatti una leggenda popolare che San Ruccuzzu chinu di piaghe faccia penitenza 'nta nu boscu. Un cane del principe Uttardu ogni mattina rubava il pane ai servi del padrone e lo portava al Santuzzu. Fu lo stesso Uttardu a scoprire in una grotta chi era il beneficiario del furto. Il corpo del "Santuzzu" era già morto. Alle domande di Uttardu rispose l'anima di Ruccuzzu: Sugnu un poviru pilligrinu / sugnu natu 'nta la Francia / si non cridi a la me vuci / varda 'mpettu la me Cruci / Di stu signu si canuscenu ca erunu cucini. Da quel giorno San Rocco, protettore del paese, raccolse la fedeltà di innumerevoli devoti. Delle feste paesane quella di San Rocco è la più allegra: a 'ntinna (albero della cuccagna), a cursa 'nte sacchi, lo spassoso incanto, a scassata di catusi, manifestazioni folcloristiche che incantano grandi e piccini. La chiesa del patrono San Egidio, come chiesa madre, era dedicata a S. Maria. Fu intestata a San Egidio quando il paese nel 1566 fu salvato da una minacciosa eruzione del vulcano. 11 santo comparve ad una vecchietta paralitica, le restituì l'antico vigore e le comandò di suonare la campana della chiesa per radunare i cittadini e avvertirli dello scampato pericolo. La vecchia chiesa fu ingrandita e divenne il transetto della nuova chiesa ad una navata ed a croce latina. Sul lato esterno sinistro del transetto, che corrisponde all'ingresso della vecchia chiesa, si vede ancora l'antico portale ad arco, che ostenta una forma goticizzante. Vigile è la protezione del patrono sempre prodigiosamente pronto a salvare Linguaglossa dalle frequenti rovinose incursioni. È recentissima la donazione al patrono di un artistico cero votivo dall'arciprete Grazio Barbarino. Trunfa Palermu cu Santa Rusulia / Trapani cu la Santa Nunziata, / e Siracusa cu Lucia divina, / Catania cu Aita biata, / la festa di San Placitu a Missina, / e Santa Vinniruzza iacitana / a Linguarossa c'è la Santa Spina / ca teni la Sicilia abbunnata / e all'ottu di sittembri la Bammina, / la Matri di Luretu muntuvata. La stornellata ci fa sapere che nella chiesa madre di Linguaglossa sorta verso il primo Seicento e dedicata alla Madonna delle Grazie ogni anno si celebrava la festa della Santa Spina. La chiesa madre fu restaurata nel 1858 e nel 1932.11 restauro più recente è del 1943 per i danni subiti durante il secondo conflitto mondiale. La chiesa madre di Linguaglossa può da sola considerarsi un vero e proprio museo d'arte. Basta a farne opera museale la navata centrale col tetto orizzontale in legname a riquadri con al centro gli incroci.rosoni stilizzati che la rendono agile e le danno un senso di cielo stellato. Sull'altare maggiore gira un artistico coro sul quale si eleva un sontuoso organo. Il Coro è un fine lavoro di intaglio su legno di noce, opera dei maestri Giuseppe Turrisi e Gioacchino Meli. È ricco di barocchismi ampollosi, ma pieno di senso creativo. Dal progressivo degrado il Coro fu salvato dal provvido intervento dell'amministrazione comunale presieduta da Felice Stagnitta e assessore alla Cultura l'infaticabile Nino Li Mura. Il visitatore ha di che stupirsi visitando le altre chiese: San Francesco di Paola, quella dei SS. Antonio e Vito, l'Annunziata, la chiesa del Convento impreziosita dalla Custodia lignea, opera assai preziosa del maestro Bencivenni da Polizzi, scolpita in legno di cipresso, arancio e noce nel 1708-10, la chiesetta del Calvario, la chiesa di San Antonio e Vito, la chiesetta chiusa

al culto di Gesù e Maria fondata nel 1633 da Isabella D'Agostino in nome del defunto fratello sacerdote don Giovanni. Con particolare devozione si venera il Bambino di Praga. Due le chiese abbandonate: quella di S. Antonio Abate e quella di San Nicola di Bari. Viva è la memoria delle suore che gestivano un asilo infantile e curavano la chiesa del Carmine ad una navata con volta a botte. Ogni chiesa ha la sua storia ricca di figurazioni artistiche e di legendarie devozioni. San Francesco di Paola, ad esempio, dall'omonima chiesa veniva portato in solenne processione quando per ostinata siccità il paese implorava la pioggia. Si festeggiava pure il simulacro di san Filippo siriaco con riti fanatici e orgiastici degli antichi culti. Vi si venera pure l'otto settembre la Vergine di Loreto, una bellissima statua marmorea. La chiesa di San Francesco fu contestata e minacciata di demolizione. Si salvò dalla sprovveduta iniziativa per la tenace opposizione dell'artista Salvatore Incorpora che alla chiesa fece dono di una pregevole porta bronzea. La sobria esposizione della tesi pregevole di Alno Emmi induce ad attestare che a favore di una completa catalogazione delle opere artistiche delle chiese linguaglossesi, opera un comitato "Linguaglossa archivio", coordinato da Luigi Prudà, di cui fanno parte, oltre allo scrivente. Salvatore Castorina, Andrea Cerra, Egidio Incorpora, Giuseppe Panebianco, Lorenzo Reganati, Vincenzo Vecchio, Opportuno rilevare che a valorizzare le opere d'arte linguaglossesi da anni lavora con encomiabile zelo Tonino Cavallaro Monti che contribuisce ad arricchire il patrimonio artistico del paese etneo. La tesi di laurea di Alfio Emmi, che include anche la menzione di insigni artisti impegnati nella illustrazione delle opere d'arte, resta come premessa ad altre fortunate opere destinate a fare del paese etneo una rassegna di opere pregevoli da museo d'arte di indiscutibile pregio. -tit_org-

Fleri sta morendo lentamente e noi non possiamo accettarlo senza far sentire la nostra voce

La ricetta per far rinascere il borgo: mettere in sicurezza gli edifici raccogliere le macerie, senso unico nella via Vittorio Emanuele III

[Antonio Patanè]

Fleri sta morendo lentamente e noi non possiamo accettarlo senza far sentire la nostra voce. La ricetta per far rinascere il borgo: mettere in sicurezza gli edifici raccogliere le macerie, senso unico nella via Vittorio Emanuele III. Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera inviataci da un cittadino di Fleri..- Il terremoto di S. Stefano, come tanti altri del passato (nel 1952 di S. Giuseppe, 1990 di S. Lucia, ecc.) ha colpito in modo devastante il versante centro-orientale dell'Etna, mettendo in ginocchio, tra tante altre, la comunità di Fleri, paese in cui sono nato e di cui faccio idealmente parte anche se domiciliato da alcuni decenni nel capoluogo etneo. Il borgo, già devastato nell'ottobre 1984 e ancor prima nel 1914 e nell'agosto 1894, dopo i primi rilevamenti, ha presentato edifici nuovi e antisismici con danni visibili, ma lievi, alle pareti e quindi di fatto agibili; un gran numero di case ristrutturate dopo il 1984 con complicanze gravi e quindi inagibili e alcuni antichi edifici nelle vie interne (via Mangano) e soprattutto nella via Vittorio Emanuele III (la via principale) con danni gravissimi, da mettere subito in sicurezza con l'innalzamento di moduli metallici per poi eventualmente abatterli. Tuttavia la messa in sicurezza, necessaria, sino a oggi, non è stata nemmeno tentata da chi aveva la responsabilità di decidere. Molto è stato fatto: pasti caldi, ricovero degli sfollati in alberghi o strutture similari, riapertura dei plessi scolastici, svuotamento di case gravemente lesionate, controllo dei beni immobili, ecc. A livello edilizio-strutturale è stato fatto poco: alcune coperture con plastica di tetti danneggiati e interventi su camini e muri pericolanti. Non sono state ancora rimosse le macerie delle case crollate o danneggiate, che giorno dopo giorno, ha finito per dare un'immagine di completo abbandono e di colpevole dimenticanza. Così la via Vittorio Emanuele 111, una volta centro pulsante del borgo, rimane ancora chiusa al traffico e non si riesce a capire il perché. Ossia lo si può intuire benissimo: la burocrazia (ministeriale, prefettizia, comunale ecc.) regna sovrana con il suo codazzo di leggi e ordinanze, spesso assurde e anacronistiche, e quindi blocca o allunga all'infinito la messa in atto di interventi necessari che la gente comune apprezzerrebbe grandemente per la ripresa della vita quotidiana e delle varie attività. Intanto, mentre le autorità pensano al da farsi, il paese agonizza. I commercianti, gli esercenti e tutti coloro che vivono di piccoli commerci e con mezzi semplici, si disperano poiché hanno bisogno estremo della riapertura delle loro botteghe, dei loro esercizi commerciali e dei punti di vendita di frutta, verdura e di quanto il territorio offre. Per venire incontro alle istanze, non più trascurabili, degli abitanti occorre che: 1) si mettano in sicurezza gli edifici più esposti e pericolanti; 2) si tolgano al più presto i detriti dalla strada principale e dalle altre vie; 3) si riapra al traffico al più presto, mantenendo solo un senso di marcia, la via Vittorio Emanuele; 4) si mantenga costante il controllo delle forze dell'ordine sulle case lesionate. Bisogna poi che le autorità competenti velocizzino al massimo le pratiche occorrenti per il ripristino delle abitazioni lievemente o relativamente danneggiate per dare ai proprietari la possibilità di riprendere la propria vita e le proprie attività a ritmi quasi normali. Nel contesto di una augurabile ripresa, si cerchi di portare avanti, al più presto e per quanto possibile, i non difficili lavori di ripristino della chiesa nuova in modo che essa possa essere ancora quel punto di riferimento importante come è stato altre volte in momenti tragici nel passato. Mi auguro, a conclusione, che le autorità non seguano l'andazzo, purtroppo di moda ingran partedelle istituzioni e cioè quello di delegare spesso ad altri organismi le decisioni da prendere in casi estremi, in modo da non avere eventualmente responsabilità alcuna. Tutto ciò, sta portando lo Stato (se ancora esiste in realtà, in virtù degli esiti di un regionalismo rivelatosi improduttivo) a una strisciante anarchia di fatto, dove tutti pensano di comandare e nessuno comanda e ubbidisce veramente e dove solo in pochi si assumono le proprie responsabilità. Chiudo questo messaggio con l'augurio e la viva speranza che le proposte suddette, come risultato di accorate

discussioni con tanti abitanti, sino ad oggi fortemente amareggiati e scettici, possano essere accolte e messe in atto al più presto possibile poiché Fieri sta morendo lentamente e non possiamo assolutamente accettare questo stato di cose senza fare sentire alta la nostra voce. Un cordiale saluto a lei direttore e a tutti quelli (amministratori e operatori, autorità governative e comunali, vigili del fuoco, volontari, forze dell'ordine, protezione civile, ecc.) che, nonostante le notevoli difficoltà, si attivano con impegno e abnegazione per migliorare la tragica situazione del borgo.

ANTONIO FATANE -tit_org-

Alveo Lavinaio approvato il progetto definitivo

[Mario Grasso]

Ad CATENA Un passo in avanti per scongiurare l'esondazione del torrente Lavinaio nella zona che separa i quartieri di S. Lucia e S. Giacomo, è stato compiuto ieri con l'approvazione del progetto definitivo di sistemazione dell'alveo. Durante una conferenza dei servizi tra il Comune, l'assessorato regionale Territorio e ambiente e il Genio civile, si è proceduto alla verifica degli interventi da effettuare al fine di garantire non solo la tenuta del sito torrentizio ma anche quella dei "perimetri" esterni al torrente, fortemente urbanizzati. Per grandi linee, il progetto prevede l'allargamento dell'alveo all'altezza di via Spoto (S. Lucia) e la sistemazione degli argini del "Lavinaio" su via D'Agostino, dove tempo fa è stata montata una centralina per il monitoraggio del livello d'acqua. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Nello Oliven e dall'assessore alla Protezione civile, Angelo Russo: Fin dall'insediamento abbiamo seguito il finanziamento da un milione di euro e adesso si arriva all'approvazione del progetto definitivo. MARIO GRASSO - tit_org-

Provinciale 45 iniziati i lavori di bonifica dell'area

[Redazione]

H BEi Bi Provinciale 45 iniziati i lavori di bonifica dell'area Iniziati i lavori sulla CassaroMontegrosso per la bonifica dell'area a ridosso della Strada provinciale 45 che qualche settimana fa fu chiusa al transito per il crollo del costone roccioso a causa del maltempo. 11 Libero Consorzio sta coordinando, con la collaborazione della Polizia provinciale, dei Comuni di Cassare e Fera e delle stazioni del comando dei carabinieri dei due Comuni interessati, le procedure da attuare nell'area chiusa al transito veicolare e pedonale. I lavori, parte dei quali consistono nel far cadere il costone del versante interessato dal movimento franoso, dovrebbero concludersi entro una decina di giorni (condizioni climatiche permettendo). Al termine dei lavori di bonifica si procederà alla sistemazione della sede stradale danneggiata in più punti. -tit_org- Provinciale 45 iniziati i lavori di bonifica dell'area

Maltempo. Disagi in Provincia

Pali e alberi abbattuti dal forte maestrale Linee telefoniche in tilt

[Redazione]

Maltempo. Disagi in Provincia Oltre all'ondata di gelo che sta mettendo in ginocchio le campagne ci si è messo anche il maestrale a creare enormi disagi nell'Oristanese. Dalla notte di domenica violente raffiche di vento, che hanno superato gli 80 chilometri orari, hanno investito la costa e le zone interne creando una serie di problemi e mettendo a dura prova le squadre dei vigili del fuoco. Le squadre del Comando provinciale di Oristano e dei distaccamenti dei Vigili del fuoco di Ales e Abbasanta hanno effettuato decine di interventi tra le prime ore del mattino e la tarda serata di ieri. In particolare per mettere in sicurezza linee elettriche e telefoniche abbattute dalle raffiche di vento. Diversi i centri colpiti dal fortunale: oltre al capoluogo e alle zone limitrofe, come le frazioni e le borgate agricole, si registrano danni a Cabras, Fenosu, Abbasanta, Cuglieri, Terralba e Arcidano. Per fortuna non si segnalano danni alle persone. Ma la caduta di alberi e pali ha messo in crisi diversi centri, causando dei blackout e delle interruzioni delle linee telefoniche soprattutto della Tim. In alcuni casi gli uomini del 115 hanno dovuto supportare gli interventi dei tecnici delle due aziende elettriche e telefoniche. Oltre ai danni alle linee, la caduta di alberi e rami ha causato anche disagi alla circolazione costringendo i Vigili del fuoco a ulteriori interventi. La zona che ha subito i maggiori disagi è quella attorno ad Oristano, l'area rurale di Fenosu e il centro abitato e la periferia della frazione di Donigaia Fenughedu. I tecnici dell'Enel e della Tim sono comunque riusciti a ripristinare tutte le linee limitando i disagi all'utenza. Alle prime ore del mattino il gelo ha causato disagi alla linea ferroviaria tra Macomer e Oristano, provocando enormi ritardi nei collegamenti telefonici. Il treno regionale delle 8.30 che collega Macomer con Cagliari ha accumulato un ritardo di 45 minuti, creando disagi nei collegamenti per tutta la mattinata. E.S. RIPRODUZIONE RISERVATA Vigili del fuoco Interventi in tutto il territorio: da ' ';.. Abbasanta a San Nicola d'Arcidano -tit_org-

Barchini inutilizzati per otto ore

[Redazione]

Torpe. Le carenze dei soccorsi al processo per l'alluvione del 2013 I barchini inviati dalla Protezione civile di Cagliari a Torpe per il soccorso alle persone bloccate dalla furia del ciclone Cleopatra e dall'esondazione della diga Maccheronis - nella notte del 18 novembre 2013 - rimasero otto ore inutilizzati. Dalle tre di notte fino alle 11 del mattino. L'ennesimo dettaglio sulla mancanza di organizzazione di uomini, risorse e mezzi da parte della macchina dei soccorsi che quel giorno intervenne in mezza Sardegna in aiuto alla popolazione è riemerso prepotentemente ieri nel maxi processo sull'alluvione che si sta celebrando davanti al Tribunale di Nuoro. Un racconto fatto da Marinella Zizi, funzionario dell'Ente foreste di Nuoro, che arrivò a Torpe la mattina del 19 novembre. Non solo. Il piano di protezione civile della Provincia di Nuoro era ridotto e insufficiente perché mancava di dati e risorse, ha spiegato il consulente della Procura, l'ingegnere Alberto Tinteri. D'altronde su 42 Comuni 17 non avevano il piano di protezione civile. Emergono nuovi frammenti di verità nel processo per l'alluvione del 2013, che seminò distruzione e si portò via la vita del poliziotto Luca Tanzi, nel crollo del ponte di Oloé, e della pensionata Maria Frigiolini a Torpe, mentre tra Bitti e Onanì le acque impetuose trascinarono il corpo di Giovanni Farre, mai ritrovato. Sono 61 gli imputati, tra loro i vertici della Provincia, l'ex presidente Roberto Deriu, l'ex comandante provinciale e l'ex direttore generale del Corpo forestale, Gavine Diana e Carlo Masnata, e Anna Maria Pirisi, dirigente dell'Ente foreste di Nuoro. In aula è stata sentita la Zizi, testimone assistita perché in passato è stata iscritta nel registro degli indagati. Posizione poi archiviata. L'Ente foreste dialogava con la Sori (sala operativa regionale integrata), a noi arrivavano le direttive tramite Paolo Botti, ma nessuno il 17 ci chiese la colonna mobile, ha detto la Zizi. La funzionaria ha spiegato come una delle componenti della protezione civile, l'Ente foreste, prima del ciclone Cleopatra, non avesse un calendario mensile di reperibilità: Si formavano i tumi quando arrivava l'allerta, ma di domenica era praticamente impossibile perché i dipendenti non avevano telefoni di servizio e i cantieri chiudevano il venerdì sera. Poi la rivelazione. Quando arrivammo a Torpe, il 19 mattina alle 11, trovammo due dipendenti dell'Ente arrivati da Cagliari, avevano trasportato i barchini di soccorso della Protezione civile, erano arrivati alle 3 del mattino ma non sapevano a chi consegnarli. In Comune c'era una stanza adibita a Coc (centro operativo comunale), c'erano un'assessora e i vigili del fuoco. Più travagliata la deposizione di Tinteri: Molti Comuni erano sprovvisti di piano di protezione civile, e quando è scattata l'allerta nessuno è andato a presidiare i punti sensibili, che poi non si sapeva quali fossero perché non c'era il piano. F.Le. RIPRODUZIONE RISERVATA TESTIMONE Marinella Zizi eri nell'aula del Tribunale di Nuoro (R. Guala) -tit_org-

Disagi per il maltempo

Angeli della neve, veleni a Mussomeli

[Giuseppe Taibi]

Disagi per il maltempo Il presidente Valenza: ma sono stati pagati. Il sindaco: su mia segnalazione Giuseppe Taibi Liberate le strade dalla neve ad essere riempiti (ma di polemiche) sono adesso social e giornali. Gli angeli dellaneve,comesonostatiribattezzati i volontari che due anni fa faticarono per ripulire la città dalla grande nevicata e protagonisti nei giorni scorsi delle operazioni di aiuto alla popolazione, sono finiti al centro di una polemica che come sempre trasborda nell'alveo della politica. Al centro della contesa i rimborsi ottenuti dai volontari impegnati nelle operazioni condotte nel corso della nevicata del 2017. La Protezione civile regionale ha infatti erogato diverse migliaia di euro per rimborsare i camionisti e i proprietari dei trattori impiegati nelle attività di soccorso. Quanto basta per suscitare chiose e perplessità. A muovere perplessità sull'attività puramente filantropica dei volontari è il presidente del consiglio Gero Valenza. Credo - osserva - che dovremmo evitare di parlare di "angeli della neve",bensì di onesti lavoratori che hanno svolto egregiamente un servizio alla nostra comunità e che, per tale servizio, debbano essere giustamente ricompensati. E se qualcuno ha voluto coniare questo termine di "angeli della neve" volendo fare un paragone con gli "angeli del fango", cioè con quella moltitudine di persone che liberarono Firenze dal fango dopo l'alluvione del 1966, faccio presente che quelle persone arrivate da tutta Italia ripartirono senza lasciare le proprie generalità sul loro operato disinteressato. Ritengo che sia opportuno parlare di onesti lavoratori (giustamente retribuiti) e di lasciare in pace gli angeli. Per quanto riguarda altri aspetti di questa vicenda che mi lasciano molto perplesso (organizzazione, modalità, richieste, tempistica) è giusto che di tutto questo sia opportuno parlarne nelle sedi deputate. Anche se non direttamente il sindaco Giuseppe Catania è intervenuto chiarendo i contorni della faccenda, precisando che I volontari hanno operato in maniera disinteressata, ma che l'istanza per ottenere i rimborsi è nata su mia iniziativa presentando alla Protezione civile regionale la richiesta. Come dire, gli angeli della neve erano scesi in strada senza alcun fine economico; poi, a sorpresa, sono stati ricompensati. (*G!TA*) Consiglio comunale. Il presidente Gero Valenza -tit_org-

Soluzione tampone per riaprire la via Ruffo di Calabria

Il tappo di Boccadifalco Giù il muro pericolante

I lavori del Comune dovrebbero durare 7 giorni

[Giuseppe Leone]

Soluzione tampone per riaprire la via Ruffo di Calabria Il tappo di Boccadifalco Giù il muro pericolante I lavori del Comune dovrebbero durare 7 giorni Giuseppe Leone Boccadifalco sta per dire addio alla parete che tanti problemi sta provocando in tutta la zona. È il muro di contenimento del costone che segna evidenti crepe ed è per questa ragione che il Comune ha deciso di chiudere la via Ruffo di Calabria alla circolazione, dopo gli i recenti cedimenti causati dal maltempo. Un provvedimento inevitabile per non rischiare episodi più gravi in futuro. Il problema è che il tappo che si è creato ha condizionato tutta la mobilità dell'area di Boccadifalco. L'ultimo fine settimana, infatti, è stato all'insegna del caos e degli incolonnamenti. Un nuovo sopralluogo è stato fatto sabato scorso, mentre ieri mattina, all'Ufficio Infrastrutture, si è svolta la riunione decisiva che partorito una soluzione temporanea per restituire il prima possibile la strada alla cittadinanza. In queste ore è attesa l'ordinanza sindacale che dia il via libera all'opera. Al tavolo tecnico ha partecipato anche l'architetto della Protezione civile Francesco Mereu, il quale entra nei particolari dei lavori da svolgere. Il vero problema in quella zona è il muro che sarà abbattuto e allo stesso tempo verrà installata una cortina di New Jersey, i dissuasori di cemento armato. Questi lavori - aggiunge l'architetto Mereu - permetterà di garantire la sicurezza nel tratto di strada e riaprire al traffico mezza carreggiata. I lavori dovrebbero durare una settimana, anche se la speranza è di ridurre i tempi in modo da limitare il più possibile i disagi al traffico. Molto dipenderà, ad esempio, dalle condizioni meteo e il fatto che da oggi e per due-tre giorni il maltempo dovrebbe dare una tregua è sicuramente incoraggiante. Non si tratta di un intervento definitivo, ma permetterà agli uffici del Comune di lavorare con tranquillità per redigere un progetto e pubblicare poi una gara per affidare l'opera che dovrebbe poi risolvere la situazione una volta per tutte, dice Emilio Arcuri. Sì, perché come ha specificato nei giorni scorsi l'assessore all'Urbanistica, ci vorrebbero circa tre mesi per un'opera che risolva definitivamente i problemi del costone. Si tratterebbe di un bando inferiore ai 100 mila euro e, dunque, con tempi più ristretti per la gara. Ma tra affidamento dei lavori e i tempi necessari per i cantieri si arriverebbe almeno a fine marzo. E l'intera zona non può stare con la via Ruffo di Calabria chiusa per tre mesi. Speriamo che la strada venga riaperta presto, però voglio ringraziare l'amministrazione per la celerità con cui ha trovato le soluzioni da mettere in campo, afferma il consigliere della quarta circoscrizione Antonio Abbonato. (*GILE*) Cedimenti dal costone Caos e incolonnamenti Per l'intervento definitivo servirebbero almeno tre mesi -tit_org-

L'incendio in contrada Tabuna

Fiamme nella notte, danni negli uffici dell'ex ditta Ancione

[Redazione]

L'incendio in contrada Tabuna Fiamme nella notte, danni negli uffici dell'ex ditta Ancione Un primo rogo ha avvolto un'auto davanti alla sede della vecchia fabbrica Prima l'incendio appiccato all'auto, poi a un ufficio. Notte di fuoco all'interno delle struttura di proprietà della ditta Ancione, nella zona di contrada Tabuna. Intorno alle 22,50 di domenica qualcuno ha dato fuoco a un'auto che si trovava parcheggiata nel piazzale antistante la vecchia fabbrica, nella zona di via degli Scout. Il mezzo, che non era ormai utilizzato da tempo, è stato divorato dalle fiamme. Poco dopo un altro incendio è stato appiccato all'interno di uno degli uffici della ditta, poco lontano dal primo rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando provinciale che hanno provveduto a domare le fiamme. Per l'auto, come detto, c'era poco da fare, anche se si trattava di un mezzo ormai in stato di abbandono. Nel secondo rogo, invece, le fiamme hanno danneggiato alcuni tavoli e sedie dell'ufficio, hanno annerito le pareti, ma non avrebbero causato danni ingenti. Ieri mattina i proprietari dell'area che ospitava l'azienda hanno presentato una denuncia alla polizia. Un incendio strano quello che ha colpito la vecchia fabbrica che si trova nella zona di via Achille Grandi, all'ingresso della città venendo da Marina di Ragusa. L'interrogativo è semplice: chi aveva interesse a dar fuoco a un'auto ormai inutilizzata e all'ufficio di un'azienda chiusa da anni? Ovviamente la polizia, con le relazioni dei vigili del fuoco, sta valutando bene ogni dettaglio, ma secondo una prima ipotesi potrebbe trattarsi di un gesto di vandalismo. Anche se appare molto strano che siano stati appiccati due roghi l'uno a poca distanza dall'altro. La ditta Ancione è chiusa ormai da quasi sei anni. Era il 2015 quando i cancelli della vecchia fabbrica erano stati chiusi definitivamente. La ditta Ancione aveva affiancato l' Abcd nella produzione di materiale bituminoso. Si era occupata della realizzazione di mattonelle d'asfalto, acquistando poi dall' Abcd la miniera per estrarre la pece impiegata nella lavorazione delle mattonelle. Negli anni anche la produzione della calce. Dopo la chiusura dell' Abcd, poi diventata Anic, la fabbrica di contrada Tabuna era rimasta nei fatti l'unica ditta erede del vecchio lavoro dei picialuori. (*DABO*) Il sito chiuso dal 2013 I proprietari dell'area hanno presentato una denuncia Indagini della polizia -tit_org- Fiamme nella notte, danni negli uffici dell ex ditta Ancione

Trasporti per le Egadi**Le forti raffiche di vento fermano i collegamenti***[Francesco Tarantino]*

Trasporti per le Egadi Annullate le prime corse del mattmodelletrate Trapani-Egadi Francesco Tarantino Giornata di maltempo che ha paralizzato i trasporti marittimi. Forti raffiche di vento hanno reso impossibili la maggior parte dei collegamenti tra le Egadi e la terraferma. Tutti gli aliscafi della Liberty Lines sono stati cancellati ed inoltre la Siremar ha reso noto che a causa delle avverse condizioni meteomarine le prime corse del mattino sulle tratte Trapani-Egadi sono state annullate. È partita solo la corsa Trapani-Egadi delle 15,50. Nonostante le avverse condizioni meteomarine la partenza delle 23 da Trapani per Pantelleria non è stata annullata. Nella giornata di ieri il mare è stato molto mosso. Onde in prevalenza da Nord con altezza significativa pari a 2,5(Mare 4) e periodo medio di 7 s. Vento superficiale prevalentemente da Nord (Tramontana) con punte fino a 20 nodi (Forza 5: vento teso): in pratica le raffiche sono state anche superiori ai 38 chilometri orari. Oggi il meteo prevede cielo sereno e vento moderato con punte fino a 31 km/h (16,7 nodi) in prevalenza da Nord - Nord Est (grecale). La temperatura minima è data in aumento a 9(anche se la percepita sarà 7 C). La temperatura massima invece sarà di 12 C. Non si registrano, fortunatamente, interventi in città. Il forte vento non ha provocato seri danni ed i vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate per danni dovuti a cadute di alberi, di cornicioni o altro. (*FTAR*) -tit_org-

Trovato morto l'anziano scomparso

[Chiara Putaggio]

Marsala Trovato morto l'anziano scomparso L'uomo si era allontanato da una casa famiglia Forse colto da malore Chiara Putaggio MARSALA È stato ritrovato senza vita, in aperta campagna, il corpo di Giuseppe Bellafiore, anziano che lo scorso giovedì si era allontanato dalla residenza assistita presso la quale risiedeva forse vittima di un malore. Il signor Bellafiore era un professore in pensione, di 70 anni, molto noto a Marsala che fino allo scorso 10 gennaio risiedeva all'interno di una struttura della periferia nord del Marsalese. Poi era scattata la segnalazione del suo allontanamento e un avviso era stato diramato a mezzo stampa: "L'uomo è alto 1,70, di corporatura esile, ha capelli leggermente brizzolati e occhi castani, non ha barba ed è di carnagione scura. Chi fosse in grado di fornire notizie e/o anche di intercettarli deve immediatamente avvertire una fra le Forze dell'Ordine, ha scritto l'Ufficio stampa del Comune di Marsala. Per circa cinque giorni le ricerche hanno visto impegnate le forze dell'ordine, la protezione civile e i vigili del fuoco. Anche un elicottero è stato impegnato in una missione di ricerca. Sono stati scandagliati pozzi e canali di scolo, campi e case abbandonate. Insomma è stato fatto tutto il possibile per trovarlo in vita, anche se le avverse condizioni metereologiche, il freddo intenso e la pioggia degli ultimi giorni non facevano sperare nulla di buono. Nel pomeriggio di ieri il tragico ritrovamento. Sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di corso Calatafimi a rinvenire il corpo dell'uomo, ma purtroppo non è stato possibile far nulla per lui. L'uomo infatti, era già defunto. Il suo corpo è stato ritrovato in aperta campagna, in contrada Bufalata, a circa due chilometri dalla casa alloggio dalla quale si era allontanato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile diretto da Virginia Coni, che appartiene alla Compagnia di Marsala e hanno avviato le indagini per ricostruire la dinamica dei fatti. Le indagini procedono sotto l'egida della Procura della Repubblica di Marsala. Intanto continuano le ricerche di un'altra persona: Angelo Gentile, scomparso da alcuni giorni dalla casa di cura presso la quale si trovava ricoverato. Angelo Gentile ha 48 anni e non si hanno sue notizie da circa sei giorni. Le ricerche per trovarlo continuano. (*CHIP*) Il morto. Giuseppe Bellafiore che era scomparso da qualche giorno -tit_org- Trovato morto anziano scomparso

Salaparuta, approvato il piano di protezione civile

[Mariano Pace]

Giunta Mariano Pace Approvato dalla giunta comunale di Salaparuta il provvedimento di adozione del Piano comunale di Protezione Civile. L'importante strumento mira a disciplinare tutte le attività di prevenzione, previsione dei rischi e gestione delle emergenze che sono di esclusiva competenza dei comuni, con priorità per il rischio sismico, idrogeologico, idraulico e di incendio. Il piano di Protezione Civile è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale, con la supervisione di Enrico Bengasino, responsabile dell'area tecnica. Al piano sono stati allegati tutti i documenti ritenuti integranti e sostanziali compreso il Piano Emergenza Dighe (PED) considerato che il territorio di Salaparuta è interessato alla presenza della diga Mario Francese. Tra questi documenti: il provvedimento del Sindaco che ha nominato i responsabili di funzioni di supporto al Centro Operativo Comunale, relazione del piano comunale, cartografie riguardanti: aree di emergenza, viabilità principale e vie di fuga, carte dell'apericolosità e del rischiogeomorfologico, del rischio idraulico esondazioni, rischio Incendio d'Interfaccia. (*MP*) -tit_org-

Raffiche fino a 140 orari il maestrale flagella l'isola

[Redazione]

Raffiche fino a 140 orari il maestrale flagella l'isola. Dirottato a Olbia il traghetto Janas diretto da Genova a Porto Torres. Interrotti i collegamenti con la Corsica. Numerosi interventi dei vigili del fuoco. Traghetti dirottati e corse cancellate nel nord e nel sud-ovest dell'isola. È stato quello dei trasporti il settore più pesantemente condizionato da un vento di maestrale dalla potenza inusuale che nella giornata di ieri ha spazzato tutta l'isola. La burrasca ha fatto segnare picchi di 140 km/h nel sud est della Sardegna in particolare nella mattinata, quindi le forti folate di vento hanno lentamente rallentato sino ai 75 nodi. Tra i maggiori disagi quello che ha riguardato il collegamento Genova-Porto Torres: il traghetto Tirrenia "Janas" impossibilitato ad attraccare nello scalo turritano, è stato dirottato su Olbia, da dove è poi ripartito in serata per Genova una volta constatate le condizioni meteo favorevoli. Problemi anche sulle Bocche di Bonifacio, zona solitamente impraticabile in occasioni di maltempo simili a quella di ieri: a causa del mare molto agitato Moby è stata costretta a cancellare quattro corse della mattina tra Santa Teresa Gallura e Bonifacio. In particolare sono saltate quelle delle 7 e delle 11, in partenza dal porto sardo, e quelle delle 8,30 e 13 dalla Corsica. Alcuni collegamenti erano saltati anche domenica, sempre a causa delle cattive condizioni meteo-marine. Nel sud Sardegna, invece, sulla costa occidentale quella maggiormente battuta dal maestrale - è stato sospeso del tutto il collegamento tra Portovesme e Carloforte. La Delcomar ha però effettuato il collegamento sullo scalo di Calasetta. Emergenza un po' in tutta l'isola a causa delle forti raffiche, in particolare a Cagliari dove gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Cagliari e della polizia municipale sono stati diverse decine. Nel capoluogo hanno ceduto alcuni grossi rami in via dei Valenzani, a Sant'Elia e in via Pessagno. In altre zone della città gli interventi hanno riguardato pali dell'illuminazione, cartelli stradali e cornicioni pericolanti. A Villacidro un vaso di fiori caduto da un balcone ha colpito alla schiena un passante che ha riportato lievi ferite, mentre un ramo si è spezzato da un albero ed è caduto vicino al cimitero. Interventi anche del 118 per soccorrere passanti, soprattutto anziani, spinti a terra a causa del vento, mentre camminavano a Cagliari. Già dalla serata di ieri il tempo è migliorato grazie all'avanzare dell'alta pressione atlantica, che ha portato anche un aumento a sinistra un traghetto nel mare. In burrasca a destra un intervento dei vigili del fuoco di Cagliari per la caduta di un albero a causa del forte vento delle temperature (oggi minime sui 14 gradi). Ma durerà poco: già da stasera - spiegano dal servizio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu - è in arrivo nuova perturbazione dal nord Europa con un peggioramento delle condizioni meteo sino a sabato e domenica. Questo comporterà un nuovo abbassamento delle temperature con piogge a partire da giovedì e localmente anche qualche rovescio e temporale. (a.palm.) -tit_org- Raffiche fino a 140 orari il maestrale flagella l'isola

maltempo

Forti raffiche di vento, cadono alberi, pali e cavi della telefonia

? *ORISTANO*

[Redazione]

MALTEMPO ORISTANO Tira forte il vento, ma crea anche danni. Per tutta la giornata di ieri, i vigili del fuoco sono stati impegnati in una serie di interventi legati proprio ai problemi generati dal maltempo. Le raffiche hanno infatti fatto cadere alberi, grossi rami, pali della luce e cavi per la telefonia in diverse località della provincia. L'intervento si è reso necessario a Oristano, Abbasanta, Cuglieri, Terralba e Arci daño dove comunque non ci sono stati danni a persone o cose. -tit_org-

Utilizzato un drone per le verifiche dell'edificio che è agibile ma servono interventi

TRECASTAGNI.

[Ornella Ponzio]

Nella chiesa Madre "lacerazioni" tra le navate laterali TRECASTAGNI. Utilizzato un drone per le verifiche dell'edificio che è agibile ma servono interventi Chiesa madre San Nicola a Trecastragni: qui, tra le antichissime pareti sacre che tramandano pure il passaggio dei Templari, il sisma ha lasciato anche il segno. Trecastragni nell'epicentro del terremoto che ha sconvolto i centri limitrofi non è salita alla ribalta ma connota dalle criticità. Nel cuore di quella notte don Antonello Russo, a capo dell'arcipretura trecastragnese, si precipita in chiesa, per sincerarsi se il tempio fosse "ferito", e al contempo preoccupandosi anche dei suoi ex parrocchiani di Santa Venerina, Comune in cui ha vissuto, nella località Bongiardo, il violento terremoto di quasi 17 anni fa. In chiesa Madre a Trecastragni notate delle fenditure all'interno delle navate, don Russo ha richiesto l'intervento dei tecnici dando comunicazione a Prefettura e Comune. Attivate le procedure sono partiti i sopralluoghi da parte della Sovrintendenza di Catania, del Dipartimento di Protezione civile, dei tecnici comunali e dei vigili del fuoco ed è stata redatta la scheda di valutazione Gts (Gruppi tecnici di sostegno). Attraverso un drone è stata guardata attentamente l'intera area esterna del complesso della Matrice. 11 monitoraggio della Commissione ha evidenziato lesioni nella parte iniziale della navata centrale e ulteriori "lacerazioni" orizzontali a contatto con le navate laterali. E quindi l'esito è: agibilità con provvedimenti. All'esterno la parte del sagrato del prospetto centrale su cui insiste il campanile (ricostruito dopo il \ 693) è transennata a prevenzione della sicurezza, poiché la forte scossa sismica ha "scoperto alcuni nervi" dell'armatura della guglia. L'edificio sacro quindi rimane in attesa di interventi. La sfolgorante bellezza della chiesa Madre intitolata al patrono San Nicola di Bari, dai preziosi interni, cinta dal Belvedere mozzafiato che abbraccia dalla Calabria alla costa aretusea, la terrazza del cielo con la svettante torre campanaria che si nota dall'hinterland dev'essere rimessa in perfetta salute; bisogna intervenire per recuperare gli edifici di culto lesionati dal terremoto, per salvaguardare il loro ruolo di testimonianze della cultura locale e di simbolo di unità in luoghi in cui tutto è stato disgregato dalla forza del sisma. Per le scuole cittadine la Commissione straordinaria ha inviato i tecnici comunali e le strutture risultano integre. Nelle abitazioni private: danni in una casa in corso Buonarroti e in contrada Ronzini alle strutture di aziende agricole. ORNELLAPONZIO -tit_org- Utilizzato un drone per le verifiche dell'edificio che è agibile ma servono interventi

Messa in sicurezza dei muri crollati e nuove verifiche

[Enza Barbagallo]

Il parroco di Fieri, Russo, ha trascorso la domenica con le famiglie sloggiate: Tornare alla normalità ieri, nonostante il giorno festivo, gli uomini dell'emergenza sisma non si sono fermati e nel Coc si è lavorato con lo stesso ritmo. Ben 12 squadre di tecnici del Dipartimento regionale della Protezione civile hanno effettuato i sopralluoghi per constatare l'agibilità o inagibilità degli edifici. 11 dott. Davide Romano e l'arch. Santo Caponnetto hanno reso noto che su 2.560 richieste di sopralluogo fino a ieri sono state fatte 1.946 verifiche, e restano ancora da eseguire 614. Le case agibili sono 922, quelle parzialmente agibili 540 e quelle inagibili 486. Anche i vigili del fuoco hanno trascorso la giornata effettuando interventi e hanno puntellato a Fieri muri crollati o quant'altro fosse di intralcio alla circolazione stradale. Alcune strade continuano a essere chiuse, compresa via Vittorio Emanuele per le criticità presenti e su questa e altre provinciali del territorio colpito è stato effettuato un Gts (Gruppo tecnico di sostegno) costituito da vigili del fuoco, Genio civile, Città metropolitana, Comune, Dipartimento regionale e nazionale di protezione civile. A breve si dovrebbero conoscere i risultati. Intanto la comunità di Fieri ha avuto ieri due momenti di incontro. 11 primo alla Messa delle 11 celebrata dal parroco mons. Alfio Russo a "Casa Dusmet", struttura messa a disposizione dall'arcivescovo Salvatore Cristina. Durante l'omelia mons. Russo ha fatto riferimento al battesimo di Gesù sulle rive del Giordano che segna l'inizio della vita pubblica di Gesù e della sua nuova vita. Per noi il battesimo è rinascita. Dopo il terremoto siamo nati di nuovo, perché abbiamo corso tanti pericoli, ma ci siamo salvati. Siamo rinati il 26 dicembre del 2018 e ora ripartiamo da zero con coraggio e tenacia. 11 secondo incontro è stato all'Hotel Primavera dell'Etna dove mons. Russo ha pranzato con le famiglie che sono alloggiate in questa struttura. A conclusione ha ringraziato la famiglia Quattrocchi proprietaria dell'Hotel Primavera dell'Etna. Stiamo cercando di ritornare alla normalità e già il catechismo è stato attivato. Fino a quando non sarà ripristinata la Chiesa dedicata alla patrona Maria Santissima del Rosario che è inagibile, non per motivi strutturali, perché come struttura ha retto bene, l'attività parrocchiale sarà svolta a Casa Dusmet. Erano presenti i volontari del Ciso (Corpo italiano soccorso dell'Ordine dei cavalieri di Malta) a sostegno della parrocchia di Fieri. Tra questi l'ing. Giovanni Lau. Terremo sotto controllo la situazione locale e i rapporti con gli appartenenti alla comunità di Fieri che sono nelle strutture alberghiere. Mons. Russo ha aggiunto rivolgendosi ai fedeli: Questi volontari si occuperanno di far sì che si mantengano i contatti tra i componenti della comunità, perché è importante sapere dove siete e dove andrete una volta lasciate le strutture ricettive. ENZA BARBACALLO -tit_org-

Terremoto Belice, gli anni passano ma molti problemi restano irrisolti

[Redazione]

Terremoto Belice, gli anni passano ma molti problemi restano irrisolti VALLE DEL BELICE. In Sicilia le iniziative commemorative, con manifestazioni religiose e culturali, a Roma la protesta. 1 51 anni del terremoto nella Valle del Belice stanno vivendo momento diversi, unite tutte dal desiderio delle comunità di 21 paesi delle province di Agrigento, Trapani e Palermo che vogliono togliersi di dosso il peso di una ricostruzione ancora incompleta e ribadire che sono determinati nel dare ulteriore corso ad un processo di crescita sociale impostato sulla valorizzazione del turismo culturale ed enogastronomico. A Roma, in piazza Montecitorio, si terrà questa mattina una seduta del consiglio comunale di Santa Margherita Belice. Una iniziativa simbolica con il Comune belicino vuole chiedere ancora una volta la realizzazione opere di urbanizzazione e mettere in evidenza la continua disattenzione della classe politica nazionale sulla vicenda. Una protesta nei confronti del Parlamento per la mancata previsione di somme, all'interno dell'ultima legge di Bilancio, dei fondi necessari al completamento della ricostruzione. Si tratta di somme che sono state "certificate" dalle autorità di governo nel 2016 e destinate ad opere pubbliche e di edilizia privata, ma mai arrivate a destinazione per via delle difficoltà dei governi che si sono succeduti ad individuare percorsi legislativi dove inserirle queste risorse. Il più recente tentativo è stato fatto nello scorso ottobre in occasione del varo del "Decreto Genova", ma gli emendamenti appositamente stilati non vennero presi in considerazione. La trasferta romana vede in campo quasi tutti i consiglieri comunali ed i componenti dell'amministrazione guidata dal sindaco Franco Valenti. Nel piccolo centro belicino c'è ancora un quartiere, il Pasotti, che non è urbanizzato. Ai consiglieri ed al sindaco margheritese, ieri pomeriggio è giunta la solidarietà del presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, che nell'ambito delle competenze regionali, ha detto che "farà tutto ciò che sarà possibile a difesa delle loro legittime aspettative in una battaglia di civiltà e giustizia sociale". A Santa Margherita Belice, così come a Montevago, Sambuca e Menfi, ed anche negli altri Comuni interessati, un anno fa in occasione del cinquantennale, quando scese in Sicilia il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, pensavamo che potesse arrivare la definitiva svolta, ma così non è stato. Da ieri sono in corso nell'intera area belicina diverse manifestazioni, che proseguiranno anche oggi. Una commemorazione che per i sindaci significa anche "non smettere di lottare per vedere riconosciuti i diritti del nostro territorio a una ricostruzione degna, completa e funzionale al suo sviluppo". Ieri sera a Montevago si è svolta una fiaccolata in ricordo delle vittime del sisma con partenza da piazza della Repubblica e arrivo ai ruderi del vecchio centro abitato. A Menfi è stato presentato il libro "Menfi 1968 Cronache del terremoto" e oggi alle ore 17 si terrà una celebrazione eucaristica nella Chiesa Madre e alle 18,30 i rintocchi della "Campana della memoria" di Stefan Calarasanu in piazza Vittorio Emanuele in ricordo delle vittime del terremoto. Dei ritardi della ricostruzione ha parlato anche la Cgil provinciale con il segretario Massimo Raso, il quale plaude all'iniziativa di protesta che si terrà oggi a Roma, "Per tanti anni, troppi - dice Raso - al Belice è stato negato quello che in casi analoghi altre parti del Paese hanno chiesto ed ottenuto: da noi ne ricostruzione completata ne l'agognato sviluppo economico; da noi ne Fiat ne Agroindustria, solo la disperazione e l'emarginazione che costringe, ora come allora, all'emigrazione". GIUSEPPE PECCA Sono passati 51 anni dal terribile sisma che devastò parte del territorio agrigentino seminando morte e distruzione, cancellando interi paesi UNO DEI COMUNI DELLA VALLE DEL BELICE RASO AL SUOLO DAL SISMA DI 51 ANNI FA -tit_org-

Maltempo Cagliari: interventi per vento forte, chiusi parchi e cimiteri - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Cagliari: interventi per vento forte, chiusi parchi e cimiteri
Vento forte a Cagliari: il Comune, in via precauzionale, ha disposto la chiusura di tutti i parchi cittadini, dei cimiteri e della Galleria comunale d'arte. A cura di Filomena Fotia
14 Gennaio 2019 - 08:45 [Maltempo-a-Roma-alberi-caduti-per-il-forte-vento-3-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri
Forte vento di maestrale oggi in Sardegna: i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Cagliari questa mattina sono intervenuti alle prime luci dell'alba, in via Dei Valenzani a Cagliari, per la caduta di un grosso ramo di un albero sulla sede stradale. Si registrano anche cartelli stradali e pubblicitari divelti, tavolini e sedie dei bar trascinati dal vento. Il Comune, in via precauzionale, ha disposto la chiusura di tutti i parchi cittadini, dei cimiteri e della Galleria comunale d'arte.

Maltempo, vento forte in Sardegna: saltano 4 corse per la Corsica - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, vento forte in Sardegna: saltano 4 corse per la Corsica
Maltempo: disagi nei collegamenti tra la Sardegna e la Corsica a causa del vento forte
A cura di Filomena Fotia
14 Gennaio 2019 - 12:00 [mareggiate-22]
Disagi nei collegamenti tra la Sardegna e la Corsica a causa del vento forte: il mare è molto agitato e la compagnia Moby è stata costretta a cancellare 4 corse finora tra Santa Teresa Gallura e Bonifacio. Alcuni collegamenti erano saltati anche nella giornata di ieri, sempre a causa delle avverse condizioni meteo-marine. Nel sud Sardegna, sulla costa occidentale, sospeso il collegamento tra Portovesme e Carloforte. Si registra qualche disagio anche nei collegamenti con la Penisola.

Altro che Burian, al Nord "esplode" la Primavera con un caldo Foeh: la temperature schizza a +20C in Liguria e +17C a Torino [LIVE] - Meteo Web

[Redazione]

Altro che Burian, al Nord esplode la Primavera con un caldo Foeh: lateemperature schizza a +20in Liguria e +17a Torino [LIVE]Caldo foehn al Nord, cieli sereni e temperature primaverili: maniche cortesulle coste della Liguria con picchi di +20 C, caldo anche in pianura Padanacon +17a Torino e +15a Milano. Dati e foto in direttaA cura di Peppe Caridi14 Gennaio 2019 - 12:39[torino-01-640x440]Torino stamattinaAltro che Burian: mentre tanti siti continuano a vendere fumo sull Invernoprospettando scenari freddi particolarmente estremi, la stagione prosegueall insegna del caldo secco su tutto il Nord e in modo particolare al Nord/Ovest dove non cade una gocciaacqua (ne tantomeno di neve) da metà Dicembree le temperature si mantengono di gran lunga superiori alle medie del periodo.Oggi sembra già Primavera un po su tutto il settentrione: abbiamo +20aLaigueglia, +19a Imperia, Finale Ligure, Moneglia, Loano e Marina diAlassio, +18a Chiavari, Rapallo, Varazze e Massa, +17a Torino, Pinerolo,Genova, Savona e Arenzano, +16a Cuneo, Bra, Seriate e Crema, +15a Milano,Bergamo, Monza, Lodi, Codogno, Feltre, Arco e Avio, +14a Novara e Como,+13a Parma, Reggio Emilia, Vercelli, Rovereto e Borgo Valsugana, +12aBologna, Modena e Piacenza.Sole e +17 C: a Genova è già primavera! [VIDEO][laigueglia-300x202]Laigueglia stamattinaQuesta grande anomalia è determinata dallo scenario barico sull Europa:continua, infatti, a nevicare copiosamente sul versante settentrionale delleAlpi, tra Svizzera, Germania meridionale e Austria, dove la situazione èdrammatica e la neve ha provocato 25 morti. Rispetto a questo maltempo, le Alpi fanno da sbarramento e determinano il fenomeno del foehn che riscalda lapianura Padana in modo particolarmente considerevole.[meteo-italia-foehn-nord--300x218]Situazione molto diversa invece al Sud,dove imperversa il maltempo: a Sorrento sono caduti 23mm di pioggia, adAvellino 16mm, piove anche a Napoli con appena +10in centro e a Salerno eCaserta con +9 C. Freddo anche in Puglia dove abbiamo appena +8a Bari,Taranto, Lecce e Brindisi. Nelle prossime ore il maltempo si intensificheràproprio al Sud, tra Molise, Puglia, Calabria e Sicilia, dove le temperaturesubiranno nella prossima notte e domattina un ulteriore netto calo cheriporterà la neve a bassa quota, fino ai 200 300 metri di altitudine domattinasoprattutto in Puglia tra Gargano e Murge. Ecco le pagine utili per seguire lasituazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar? Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza conAPP diMeteoWeb per iPhone e iPad: click qui per scaricarla dall App StorePrevisioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza conAPP diMeteoWeb per tutti i dispositivi Android: click qui per scaricarla da GooglePlay

Maltempo Sicilia, frana nel Palermitano: massi sulla strada - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Sicilia, frana nel Palermitano: massi sulla strada
Maltempo in Sicilia, in particolare nel Palermitano. La strada statale 643 Di Polizzi è provvisoriamente chiusa al traffico a Polizzi Generosa (Palermo), per caduta massi. A cura di Antonella Petris
14 Gennaio 2019 - 17:51 strada chiusa
Maltempo in Sicilia, in particolare nel Palermitano. La strada statale 643 Di Polizzi è provvisoriamente chiusa al traffico a Polizzi Generosa (Palermo), per caduta massi sul piano viabile. L'itinerario alternativo è costituito dall'autostrada A19 Palermo-Catania. Nella giornata di domani, salvo condizioni meteo avverse, è previsto l'arrivo della squadra di manutenzione per la rimozione del materiale dal piano viabile e il ripristino della rete paramassi, previa verifica di ulteriori parti instabili.

Terremoto Etna: "urgenza e priorità" per la chiesa di Aci Catena - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Etna: urgenza e priorità per la chiesa di Aci Catena Il commissario per l'emergenza Calogero Foti ed il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci hanno assegnato alla chiesa di Santa Lucia di Aci Catena (Catania), danneggiata dal sisma di Santo Stefano. A cura di Antonella Petris 14 Gennaio 2019 - 18:42 [terremoto-catania-15-3-640x432] AFP/La Pressa Il commissario per emergenza Calogero Foti ed il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci hanno assegnato alla chiesa di Santa Lucia di Aci Catena (Catania), danneggiata dal sisma di Santo Stefano, il fattore pericolosità primaria, attribuendo la valenza 1, codice che determina urgenza e priorità. Lo ha reso noto il sindaco Sebastiano Oliveri, aggiungendo che l'amministrazione ha già provveduto al noleggio delle due speciali gru che serviranno per effettuare parte degli interventi al campanile ed al torrione della chiesa, che presumibilmente partiranno giovedì prossimo. Un bilancio aggiornato di danni ed interventi da effettuare in seguito al terremoto di Santo Stefano è stato tracciato stamane durante un incontro tra il presidente della Regione Siciliana, i sindaci dei comuni colpiti al sisma, Sovrintendenza Beni Culturali, Genio Civile, Vigili del Fuoco ed organismi interessati, che è stato anche occasione per constatare lo stato dell'arte della situazione di emergenza dal terremoto ad oggi e sul numero e tipo di interventi effettuati finora. Intanto, domattina alle 9 nella sala riunioni del C.O.M. di Aci Catena, dove è ancora operativo il Centro operativo comunale, è in programma una riunione sulla viabilità. Venerdì 18 gennaio a Catania rappresentanti del Governo ed il responsabile nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli incontreranno i sindaci delle zone terremotate per aggiornare i dati relativi alla mappa degli interventi.

Maltempo: riaperta al transito la SS47 chiusa per la presenza di ghiaccio - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: riaperta al transito la SS47 chiusa per la presenza di ghiaccioE' stata riaperta al transito la statale 47 "della Valsugana" chiusa al traffico per circa sei ore tra il km 73 e il km 71,8 lungo la carreggiata indirezionale Bassano e tra il km 70,600 e il km 73A cura di Antonella Petris14 Gennaio 2019 - 23:04strada neve anas cataniaE stata riaperta al transito la statale 47 della Valsugana chiusa al traffico per circa sei ore tra il km 73 e il km 71,8 lungo la carreggiata indirezionale Bassano e tra il km 70,600 e il km 73 sulla carreggiata in direzioneTrento, all'altezza di Cismon del Grappa, in provincia di Vicenza, a seguito dell'improvvisa formazione di ghiaccio sulla sede stradale dovuta al forte abbassamento delle temperature e alla pioggia. A causa del ghiaccio si sono verificati alcuni tamponamenti che hanno coinvolto più veicoli. Anas ha nominato una commissione interna per verificare le eventuali responsabilità, in particolare se sono state svolte correttamente le attività antigelo (attraverso mezzi spargisale) previste dal piano neve delle quali è incaricata la ditta responsabile del trattamento invernale della sede stradale. Anas, società del Gruppo Fs Italiane, raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione VAI di Anas, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Inoltre si ricorda che il servizio clienti Pronto Anas è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito, 800 841 148.

Maltempo, crolla albero sulla strada in Via dei Valenzani

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-14 gennaio 2019[50431438_582538672190017_3631735452559474688_n-681x511]
[49848329_76030225101][49937750_61735608872][50431438_58253867219]Un grosso albero è caduto sulla
carreggiata in Via dei Valenzani. Solo per una fortunata coincidenza non ci sono stati feriti. Sul posto Vigili del Fuoco
del Comando Provinciale di Cagliari. La Sala operativa del 115 ricevuta la prima segnalazione, ha inviato la
squadra VVF di Pronto intervento che all'arrivo ha provveduto a delimitare l'area stradale per la messa in sicurezza,
tagliando il grosso ramo e liberando la carreggiata. Commento comments

Cagliari, chiusi i parchi cittadini, i cimiteri e la Galleria d'arte per il forte vento

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-14 gennaio 2019[vento-1] Il comune di Cagliari, a causa del forte vento che in queste ore sta interessando la città, in una nota ha comunicato la chiusura, in via precauzionale, di tutti i parchi cittadini, dei cimiteri e della Galleria comunale d'arte. La riapertura verrà comunicata non appena cesseranno le condizioni di pericolo. Maltempo, crolla albero sulla strada in Via dei Valenzani

Maltempo, ancora bufere di vento, poi freddo artico

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-14 gennaio 2019[freddo-in-arrivo-su-almeno-mezza-europa-3bmeteo-80638] Le condizioni meteo previste per questa settimana non sono per niente belle. E' vero, abbiamo l'Alta Pressione a due passi dalla nostra regione ma al momento si tratta di una propaggine che esalta il gradiente barico con ampia circolazione depressionaria presente sull'Europa centro settentrionale. Gradiente barico, o differenza di pressione, significa vento e di fatti fin da ieri sera è stata una forte accelerazione della ventilazione settentrionale. In questo momento soffiano raffiche di burrasca, ma nel corso della giornata si registrerà già un graduale allentamento della morsa. L'Alta Pressione avrà infatti un sussulto di orgoglio e si estenderà con maggiore decisione verso il Mediterraneo centrale, dando così luogo a un miglioramento più convincente. Sino a giovedì avremo cieli in prevalenza sereni e poco nuvolosi e il vento non sarà più così fastidioso. Le temperature saranno in leggero rialzo nei valori massimi, mentre le minime resteranno piuttosto basse e continueranno a presentarsi gelate consistenti. Guardando più in là nel tempo, direzione fine settimana, potrebbe ripresentarsi il freddo. Freddo proveniente da nord e poi da nordest, complicato dall'allontanamento dell'Alta Pressione direzione Azzorre. Ma avremo modo di riparlare. In collaborazione con meteo Sardegna

Commenti

Maltempo: saltano 4 corse nella tratta tra la Sardegna e la Corsica

[Redazione]

Da Ansa News-14 gennaio 2019 maltempo-allerta-meteo-per-vento-forte-e-mareggiate Il forte vento di maestrale sta condizionando pesantemente i collegamenti tra la Sardegna e la Corsica. A causa del mare molto agitato Moby è stata costretta a cancellare quattro corse della mattina tra Santa Teresa Gallura e Bonifacio. In particolare sono saltate quelle delle 7 e delle 11, in partenza dal portosardo, e quelle delle 8.30 e 13 dallo scalo corso. Alcuni collegamenti erano saltati anche ieri, sempre a causa delle cattive condizioni meteo-marine. Nel sud Sardegna, invece, sulla costa occidentale quella maggiormente battuta dal Maestrale è stato sospeso del tutto il collegamento tra Portovesme e Carloforte. La Delcomar ha annunciato, però, che viene effettuato sullo scalo di Calasetta per tutta la giornata di oggi. Nel frattempo qualche disagio anche nei collegamenti con la Penisola il traghetto Janas sulla rotta Genova-Porto Torres è attraccato a Olbia. Per oggi non sono previste modifiche, ma dalla Moby fanno sapere che se le condizioni meteo-marine non dovessero migliorare è possibile che il traghetto riparta dallo scalo gallurese. [Commenti](#)

Maltempo: vento spezza rami degli alberi nel cagliaritano

[Redazione]

DaAnsa News-14 gennaio 2019[vento] Sono già una quarantina gli interventi dei vigili del fuoco del Comandoprovinciale di Cagliari e della polizia municipale per tamponare emergenza causata dalle forti raffiche di maestrale che nel sud est dell'Isola ha raggiunto anche i 140 chilometri orari. Nel capoluogo hanno ceduto alcuni grossi rami in via dei Valenzani, a Sant'Elia e in via Pessagno. In altre zone della città gli interventi hanno riguardato palizzate illuminazione, cartelli stradali e cornicioni pericolanti. A Villacidro un vaso di fiori caduto da un balcone ha colpito alla schiena un passante che ha riportato lievi ferite, mentre un ramo si è spezzato da un albero ed è caduto vicino al cimitero. Interventi anche del 118 per soccorrere passanti, soprattutto anziani, spinti a terra a causa del vento, mentre camminavano a Cagliari. Vento a 140 km/h nel sud est Sardegna Maltempo, ancora bufere di vento, poi freddo artico

Commenti

Terremoto di magnitudo 4.6 sulla costa della Romagna: tanta paura e scuole chiuse a Ravenna

[Redazione]

Da Ansa News-15 gennaio 2019 [a62dd267318ba6236bf70f375d077c6b] È stata di magnitudo 4.6, con epicentro nell'area di Ravenna la scossa di terremoto che, a mezzanotte e 3 minuti, è stata nettamente avvertita in tutto il nord est, in particolare in Emilia Romagna, nel Veneto e in Friuli, 15 gennaio 2019. ANSA/INGV +++ EDITORIAL USE ONLY - NO SALES +++ Il Comune di Ravenna comunica che oggi in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse, in seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 4.6 avvenuta sul territorio poco dopo la mezzanotte. Il Comune rende poi noto che al momento si segnalano danni solo di lieve entità e che non sono pervenute richieste di soccorso: verifiche strutturali sono in corso sulle situazioni segnalate. Nel corso della giornata verranno effettuati controlli su tutti i circa 90 plessi scolastici del territorio comunale. Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando la scossa ha svegliato la Romagna. epicentro è stato localizzato lungo il litorale ravennate, 11 km a est del capoluogo. Secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) la magnitudo è stata 4.6, con epicentro a 25 km di profondità. Mezz'ora dopo una replica di minore intensità: 3.0, con epicentro stavolta a 9 km da Cervia. Molte persone, impaurite, hanno abbandonato le case e sono scese in strada. Immediatamente si sono attivati Vigili del fuoco e Protezione civile. Anche il Comune di Cervia ha disposto, in via cautelativa, sopralluoghi in tutte le scuole comunali. In tutta la zona la Protezione civile è mobilitata per seguire e evolvere la situazione. Il terremoto è avvenuto in un'area di una zona considerata ad alta pericolosità sismica, spiega Ingv. La sismicità storica dell'area non riporta eventi significativi dove si è verificata la scossa, ma nelle aree circostanti si sono avuti terremoti superiori a magnitudo 5. Se si osserva invece la storia sismica della città di Ravenna, diversi terremoti hanno prodotto intensità pari o superiori al sesto grado della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (Mcs), quindi al di sopra della soglia che produce danno agli edifici. La massima intensità storica, pari al settimo-ottavo grado, si è avuta in occasione del terremoto del 22 giugno del 1620. Commento comments

Maltempo, interventi dei Vigili del Fuoco nell'Oristanese per il forte vento

[Redazione]

Proseguono nell'Oristanese gli interventi dei vigili del fuoco a causa del forte vento. Da Redazione Cagliari.pad-14 gennaio 2019 [es1] Proseguono nell'Oristanese gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Oristano per il forte vento. Crolli di alberi, rami, pali e cavi della Telecom, hanno creato vari disagi in diversi comuni, come Oristano, Abbasanta, Cuglieri, Terralba e Arcidano. Fortunatamente però non sono stati rilevati danni a persone o cose. Problemi a causa delle forti raffiche anche nel resto dell'isola. Commento comments

Alluvione 2013, consulente Pm: "Ponte Oloè andava presidiato"

[Redazione]

"Il ponte di Oloè andava presidiato, essendo un punto sensibile". Lo ha detto in aula il consulente della Procura, Albero Timperi. Da Ansa News-14 gennaio 2019 [75ee52eea50910e3f9bec65980a5d59c-681x511] Il piano di Protezione civile della Provincia di Nuoro era insufficiente e assente in diversi Comuni tra cui quello di Oliena. Il ponte di Oloè andava presidiato, essendo un punto sensibile. Lo ha detto in aula il consulente della Procura, Albero Timperi, nella nuova udienza del maxi processo per la tragica alluvione del 18 novembre 2013 in cui morì, inghiottito dal crollo del ponte, l'agente di polizia Luca Tanzi. Sul banco degli imputati 61 persone, tra amministratori e dirigenti di enti pubblici accusati a vario titolo di omicidio colposo e disastro colposo. Il racconto del consulente della pubblica accusa, rappresentata dalla Pm Emanuela Porcu, è durato alcune ore. Il professionista, davanti al giudice monocratico Giorgio Cannas, ha evidenziato tutte le criticità della macchina organizzativa del piano di Protezione civile provinciale. Secondo Timperi, una macchina insufficiente per gestire un'emergenza di quelle dimensioni. Gli imputati dei tre filoni inchiesta, poi unificata, devono rispondere del crollo del ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, in cui morì l'agente Tanzi, dell'esondazione della diga Maccheronis, a Torpé, che intrappolò in casa, uccidendola, l'anziana Maria Frigiolini, e del cedimento del ponte sul rio Sologo a Galtelli. Dopo il consulente è stata sentita come testimone all'ora responsabile dell'Ente Foreste di Nuoro, Marinella Zizi, che ha raccontato la situazione disastrosa di Torpé all'indomani dell'alluvione: lei era lì con la colonna mobile della Protezione civile. Domani è previsto il contro esame del consulente del Pm da parte dei difensori degli imputati. Commento

Trasporti, protestano gli abitanti di Panarea: "Siamo quasi sempre isolati"

[Redazione]

A Panarea, nelle Eolie, si è costituito il comitato NoidiPanarea per chiedere regolarità nei collegamenti marittimi. Dall'inizio dell'anno dice Federica Tesoriero, rappresentante del comitato siamo rimasti quasi sempre isolati e sono anche scarseggiati i generi di prima necessità. Questa mattina aggiunge Tesoriero un gruppo di isolani, tra i quali il ufficiale postale e il postino di Panarea, insegnanti, operai, si sono recati all'imbarco degli aliscafi, a Milazzo, viste le condizioni favorevoli del mare si sono sentiti dire che la corsa delle 6 per Panarea era sospesa per avverse condizioni meteo marine, e quella delle 7.20 avrebbe operato solo fino a Salina. A nulla sono servite le proteste. La cosa assurda è che poi l'aliscafo è arrivato a Panarea e ora sta andando anche a Stromboli. Maltempo, stop ai collegamenti per le isole e arriva anche la neve alle Eolie isolate e imbiancate, neve anche sullo Stromboli in eruzione Eolie isolate per il maltempo, un centinaio di persone in attesa a Milazzo

Terremoto Etna, alla chiesa S.Lucia di Aci Catena assegnato codice "urgenza e priorità"

[Redazione]

Il commissario per emergenza Calogero Foti ed il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci hanno assegnato alla chiesa di Santa Lucia di Aci Catena (Catania), danneggiata dal sisma di Santo Stefano, il fattore pericolosità primaria, attribuendo la valenza 1, codice che determina, urgenza e priorità. Lo ha reso noto il sindaco Sebastiano Oliveri, aggiungendo che l'amministrazione ha già provveduto al noleggio delle due speciali gru che serviranno per effettuare parte degli interventi al campanile ed al torrione della chiesa, che presumibilmente partiranno giovedì prossimo. Un bilancio aggiornato di danni ed interventi da effettuare in seguito al terremoto di Santo Stefano è stato tracciato stamane durante un incontro tra il presidente della Regione Siciliana, i sindaci dei comuni colpiti al sisma, Sovrintendenza Beni Culturali, Genio Civile, Vigili del Fuoco ed organismi interessati, che è stato anche occasione per constatare lo stato dell'arte della situazione di emergenza dal terremoto ad oggi e sul numero e tipo di interventi effettuati finora. Intanto, domattina alle 9 nella sala riunione del C.O.M. di Aci Catena, dove è ancora operativo il Centro operativo comunale, è in programma una riunione sulla viabilità. Venerdì 18 gennaio a Catania rappresentanti del Governo ed il responsabile nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli incontreranno i sindaci delle zone terremotate per aggiornare i dati relativi alla mappa degli interventi

L'Etna non si placa: terremoto 4.1

[Redazione]

Scossa alle 0.50 tra Linguaglossa, Sant Alfiò e Milo. ipocentro del sisma, avvertito dalla popolazione, a soli 2 km di profondità. Nessun danno. A Trecastragni 60 richieste di sopralluogo. Data: mercoledì 09 gennaio 2019 in: Sicilia. Condividi 0 0 L'Etna non si placa: terremoto 4.1 CATANIA Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata oggi alle 0.50 a 10 km a nordovest di Milo (Catania), alle pendici dell'Etna: lo riporta l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) sul proprio sito. ipocentro del sisma è stato rilevato a 2 km di profondità. Il terremoto non ha provocato danni a persone o cose, così come riportato in un comunicato dal Dipartimento della Protezione Civile: Un evento sismico di magnitudo ML 4.1, è stato registrato alle ore 00.50 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia in provincia di Catania. evento, con epicentro localizzato tra i comuni di Linguaglossa, Sant Alfiò e Milo, è stato avvertito dalla popolazione si legge nella nota -. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Il Dipartimento della Protezione Civile continua a seguire e evolversi della situazione in stretto raccordo con i centri di competenza (Ingv e Unifi) e con la Regione Siciliana, conclude la Protezione Civile.

Alluvione 2013, il consulente del pm: "Ponte di Oloè andava presidiato"

[Redazione]

Il piano di Protezione civile della Provincia di Nuoro era insufficiente e assente in diversi Comuni tra cui quello di Oliena. Il ponte di Oloè andava presidiato, essendo un punto sensibile. Lo ha detto in aula il consulente della Procura, Albero Timperi, nella nuova udienza del maxi processo per la tragica alluvione del 18 novembre 2013 in cui morì, inghiottito dal crollo del ponte, agente di polizia Luca Tanzi. Sul banco degli imputati 61 persone, tra amministratori e dirigenti di enti pubblici accusati a vario titolo di omicidio colposo e disastro colposo. Il racconto del consulente della pubblica accusa, rappresentata dalla pm Emanuela Porcu, è durato alcune ore. Il professionista, davanti al giudice monocratico Giorgio Cannas, ha evidenziato tutte le criticità della macchina organizzativa del piano di Protezione civile provinciale. Secondo Timperi, una macchina insufficiente per gestire un'emergenza di quelle dimensioni. Gli imputati dei tre filoni inchiesta, poi unificata, devono rispondere del crollo del ponte di Oloè, sulla provinciale Oliena-Dorgali, in cui morì l'agente Tanzi, dell'esondazione della diga Maccheronis, a Torpé, che intrappolò in casa, uccidendo l'anziana Maria Frigiolini, e del cedimento del ponte sul rio Sologo a Galtelli. Dopo il consulente è stata sentita come testimone allora responsabile dell'Ente Foreste di Nuoro, Marinella Zizi, che ha raccontato la situazione disastrosa di Torpé all'indomani dell'alluvione: lei era lì con la colonna mobile della Protezione civile. Domani è previsto il contro esame del consulente del pm da parte dei difensori degli imputati.

Buche profonde nelle campagne di Misilmeri

[Redazione]

La pagina ilove_palermo091 ci invia queste foto. Da molto ci segnalano bucheprofonde area artigianale Misilmeri. Per causa del maltempo in più segnalazionidi copertoni spaccati e ammortizzatori. In passato sono state chiuse le buche ascese dei residenti adesso sono stanchi. Hanno inviato foto alla sindaca senza nessuna risposta

News - CONTI PUBBLICI: CONSULTA, DISCREZIONALITA` STATO LIMITATA IN RAPPORTI CON REGIONI = - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 11 gennaio 2019 ZCZCADN0499 7 ECO 0 ADN ECO NAZ dichiarata illegittimità costituzionale disposizioni leggebilancio su relazioni finanziarie con la Regione Sardegna in triennio 2018-2020 Roma, 11 gen. - (AdnKronos) - Nelle relazioni finanziarie tra Stato e Autonomie territoriali la "ragione erariale" non può essere un principio tiranno. Anzi, nell'adozione delle politiche di bilancio, il legislatore dispone di una discrezionalità "limitata" dagli effetti delle sentenze della Corte costituzionale, alle quali deve dare attuazione tempestivamente dopo la pubblicazione della sentenza e comunque entro la prima manovra di finanza ad essa successiva. Lo ha stabilito la Consulta. "Sulla base di questi principi, e dopo diversi moniti al legislatore per rendere razionale e proporzionata la partecipazione delle Autonomie territoriali alla realizzazione degli obiettivi e al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, è arrivata la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle disposizioni della legge di bilancio dello Stato sulle relazioni finanziarie con la Regione autonoma Sardegna nel triennio 2018-2020", spiega una nota della Consulta. In particolare, con la sentenza depositata oggi, relatore Aldo Carosi, la Corte ha ritenuto illegittimo l'articolo 1, comma 851, della legge n. 205 del 2017 "nella parte in cui non prevede, nel triennio 2018-2020, adeguate risorse per consentire alla Regione autonoma Sardegna una fisiologica programmazione nelle more del compimento, secondo i canoni costituzionali, della trattativa finalizzata alla stipula dell'accordo di finanza pubblica". Si tratta di una novità giurisprudenziale coerente con quanto la Corte aveva affermato precedentemente circa la necessità che lo Stato ponga in essere una leale collaborazione con le autonomie territoriali nella gestione delle politiche di bilancio. La sentenza, spiega la nota, censura, tra l'altro, il ritardo con cui lo Stato ha dato attuazione alle precedenti pronunce della Corte, affermando che l'attuazione non può essere ritardata a piacimento ma deve intervenire tempestivamente dopo la pubblicazione della sentenza e comunque entro la prima manovra di finanza ad essa successiva. (segue) (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 122211-GEN-19 13:57NNNN ZCZCADN0500 7 ECO 0 ADN ECO NAZ (2) = (AdnKronos) - È "proprio il meccanismo della "priorità di intervento finanziario" conseguente alle pronunce [della] Corte, si legge nella sentenza, a connotare il principio dell'equilibrio dinamico come giusto temperamento, nella materia finanziaria, tra i precetti dell'articolo 81 della Costituzione, la salvaguardia della discrezionalità legislativa e l'effettività delle pronunce del Giudice costituzionale". Per dare effettività alla propria sentenza, la Corte ha enucleato dalla legislazione costituzionale, da quella attuativa e dai propri indirizzi giurisprudenziali i criteri con cui dovranno essere determinati i contributi spettanti alla Regione autonoma Sardegna per il triennio 2018-2020, in attesa che si perfezioni l'accordo definitivo tra lo Stato e la medesima Regione: la dimensione della finanza della Regione rispetto alla finanza pubblica; le funzioni effettivamente esercitate e i relativi oneri; gli svantaggi strutturali permanenti, i costi dell'insularità e i livelli di reddito pro capite; il valore medio dei contributi alla stabilità della finanza pubblica allargata imposti agli enti pubblici nel medesimo arco temporale; il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. Infine, la sentenza contiene un nuovo monito, rivolto non solo alle parti in causa ma a tutte quelle dei giudizi in materia finanziaria, sulla necessità di trasparenza dei conti pubblici, in cui si ribadisce, in particolare, il rispetto delle "regole di bilancio numeriche" così definite dall'Unione europea. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 122211-GEN-19 13:57NNNN

Maltempo - Nuova allerta gialla sulla Calabria

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiUn nuovo impulso perturbato in arrivo dal nord Europa interesserà l'Italia, investendo per prime le regioni alpine con venti forti sulle vette e sulle vallate esposte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di oggi, lunedì 14 gennaio, allerta gialla per rischio idrogeologico e temporali in Abruzzo, sul settore costiero del Molise e sui versanti tirrenici di Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Messina - Mostra dei Terremoti d'Italia

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieCondividiLa Mostra dei terremotitalia, a cura del dipartimento nazionale di Protezione Civile, inaugurata lo scorso 28 dicembre e aperta da martedì 8 al Palacultura, è visitabile sino a sabato 26. Insieme alla mostra è stato allestito inoltre il gazebo della campagna di prevenzione lo non rischio.esposizione è seguita dai volontari dell'Associazione Universitaria Lares Italia, mentre i volontari di varie associazioni di protezione civile di Messina saranno presenti per far conoscere le attività della campagna lo non rischio. E stata allestita anche una mostra a cura del dipartimento Cultura del Comune, di particolare interesse per la cittadinanza.assessore alla Protezione Civile Massimiliano Minutoli invita tutta gli istituti scolastici ad inviare le richieste all'ufficio della Biblioteca comunale, all'interno del dipartimento Cultura, alla seguente mail biblioteca.cannizzaro@comune.messina.it, al fine di concordare visite guidate. Per informazioni è possibile contattare la responsabile del servizio Amelia Leotta al numero telefonico 0907723489.

Milo, altra scossa di magnitudo 4.1

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, magnitudo 4.1, è stata registrata alle 24:50 a Milo, in provincia di Catania. Lo segnalalstituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Diverse le persone che sui social network scrivono di aver avvertito nettamente la scossa. Dalle verifiche della sala di controllo della Protezione civile in contatto con le varie strutture, non risultano danni a persone o cose.

Corsa contro il tempo per salvare un bimbo di 2 anni caduto nel pozzo

[Redazione]

Malaga come Vermicino: corsa contro il tempo per salvare un bambino di 2 anni caduto in un pozzo. Le squadre di ricerca e soccorso della polizia spagnola hanno intrapreso una corsa contro il tempo per cercare di trovare un bambino di due anni che è caduto in un pozzo a oltre 100 metri di profondità a Malaga. Il fosso di prospezione è largo 25 centimetri e profondo 110 metri. Ore drammatiche che fanno rivivere una tragedia quella del piccolo Alfredino Rampi di Vermicino. La Spagna è con il fiato sospeso per Yulen, un bimbo di 2 anni e mezzo, caduto ieri nel primo pomeriggio in un pozzo di prospezione largo 25 cm e profondo 110 metri, mentre giocava nella proprietà di un familiare nella Sierra di Totalan vicino Malaga. Continua dopo il banner [INS::INS] Ed è subito scattata la corsa contro il tempo per salvarlo. Per tutta la notte oltre 100 persone fra vigili del fuoco, protezione civile, guardia civile, hanno cercato invano di contattare il bimbo. Il robot sceso con telecamere non è riuscito ad andare oltre i 78 metri, a causa di una frana. Le dimensioni ridotte della circonferenza del pozzo in cui è precipitato il piccolo Yulen impediscono ai soccorritori di calarsi all'interno. Il robot inviato da un'impresa tecnologica, che ha realizzato numerose immersioni, ha intercettato questa mattina solo il sacchetto di caramelle che il bambino aveva con sé al momento della caduta, ma non è riuscito ad andare oltre i 78 metri. Angoscia senza fine per i genitori, due ventenni di Malaga, che al momento dell'accaduto erano con alcuni parenti a preparare una paella nella proprietà di un familiare nella zona fra il ruscello di Ola e il fiume Totalan, vicina al dolmen Cerro de la Corona, nella Sierra di Totalan, vicino Malaga. Yulen giocava con un altro bambino nel campo, quando è precipitato nel pozzo di prospezione dell'acqua, profondo 110 metri e senza recinzioni. A dare l'allarme, fra grida disperate, uno dei familiari che lo ha visto cadere. Secondo testimonianze di membri delle squadre di salvataggio, citate dai media, il pianto flebile del bambino, inizialmente udibile, è cessato. Non saranno risparmiati mezzi nell'operazione di salvataggio, ha dichiarato ai media il viceprefetto di Malaga, Maria Gamez. Con iuti dei tecnici valutiamo tutte le alternative per salvare il bambino e rimuovere il tappo di terreno del pozzo, provocato a un ottantina di metri probabilmente da una frana. Nelle operazioni sono impegnate un centinaio di unità del Conzorzio provinciale dei vigili del fuoco, della Protezione Civile, della Squadra di Salvataggio e Intervento di Montagna (Ereim), della polizia e della guardia civile, così come sub dell'istituto armato, dato che non si sa ancora se ci sia acqua nel fondo della cavità di prospezione. Dal premier Pedro Sanchez, alla presidente in funzione dell'Andalusia, Susana Diaz, le autorità spagnole seguono gli sviluppi dell'operazione di salvataggio attraverso la copertura in diretta dei media e hanno inviato messaggi di solidarietà e vicinanza ai familiari. Un caso analogo avvenne nel 1981 a Vermicino, evidenza Giovanni Agata, presidente dello Sportello dei Diritti, quando il piccolo Alfredino Rampi cadde in un pozzo. A nulla valsero gli sforzi, andati avanti per tre giorni, di portarlo in superficie.

Cambiamenti climatici e agricoltura: il maltempo danneggia ulteriormente i carciofi

[Redazione]

Coldiretti Cagliari Coldiretti: inizio dell'anno è peggiore della fine del 2018 e mette a rischio l'annata dei carciofi. Le gelate di questo inizio anno hanno praticamente bruciato i capolini, dando il colpo di grazia ad una annata cominciata nel peggiore dei modi. Già ad agosto le bombe d'acqua e le continue piogge avevano devastato i campi già coltivati, mentre le piogge dell'autunno in alcuni casi hanno asfissiato le piante, e le forti grandinate di fine ottobre in alcuni casi hanno spezzato il fusto. Per questo il raccolto quest'anno è cominciato in ritardo ed a rilento. A gennaio è arrivato il colpo del ko. Le gelate hanno bruciato i capolini ed in alcuni casi compromesso tutta la stagione, perché hanno colpito anche il fusto. Gli agricoltori del sud Sardegna, dove si coltiva circa il 60 per cento dei 12 mila ettari destinati ai carciofi nell'isola (terza produttrice italiana dopo Puglia e Sicilia), sono ormai rassegnati. Una stagione nata male e che si sta concludendo peggio racconta Paolo Floris, produttore di Sanluri e vice presidente provinciale di Coldiretti Cagliari. Da agosto a fine dicembre d'acqua ha fatto compromesso il 50 per cento del raccolto. Abbiamo dovuto trapiantare le piantine per ben due volte perché erano state soffocate dall'eccesso idrico. La raccolta è cominciata molto in ritardo ma adesso sono tutti fermi perché non è prodotto da raccogliere. La situazione è simile in tutto il territorio. Tra pioggia e gelate abbiamo perso il 70% del raccolto spiega Priamo Picci, presidente della cooperativa Arpos, in diversi casi le gelate hanno compromesso tutta la stagione perché hanno bruciato il gambo. Stavamo iniziando adesso la raccolta dice dal Sulcis Tobia Desogus ritardata dalle continue piogge. Le gelate però ci hanno nuovamente fermato. E difficile anche spiegare la situazione che si sta vivendo in campagna dice il presidente di Coldiretti Cagliari Giorgio Demurtas. Si passa dalla siccità all'eccesso di precipitazioni e alle gelate. Dal troppo caldo al troppo freddo. E chiaro che chi ne paga maggiormente le conseguenze è l'agricoltore in pieno campo che segue i ritmi delle stagioni. Per questo nel denunciare le enormi perdite che ancora subiscono i nostri soci ribadiamo la necessità di un forum sui cambiamenti climatici perché è sotto gli occhi di tutti che il clima è cambiato.